



COMUNICATO STAMPA

GRUPPO EEMS: Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2013

Principali risultati consolidati del primo semestre 2013:

- **Ricavi a 17,4 milioni di Euro (44,1 milioni di Euro nel primo semestre 2012);**
- **EBITDA negativo per 2,6 milioni di Euro (negativo per 6,3 milioni di Euro nel primo semestre 2012);**
- **EBIT negativo per 4,3 milioni di Euro (negativo per 9,6 milioni di Euro nel primo semestre 2012);**
- **Perdita netta di 5,4 milioni di Euro (perdita pari a 11,1 milioni di Euro nel primo semestre 2012).**

In data 1 gennaio 2013 sono state cedute le attività delle società operative in Cina, EEMS Suzhou Co. Ltd. e EEMS Suzhou Technology Ltd, società controllate da EEMS Italia mediante la propria controllata EEMS China Pte Ltd, alla Wuxi Taiji Industry Co. I risultati esposti ed i commenti che seguono si riferiscono quindi alle sole attività destinate a continuare, rappresentate specificatamente dalle attività del settore fotovoltaico.

Nel resoconto intermedio di gestione i dati contabili – per il primo semestre 2013 e per l’analogo periodo del 2012 - sono stati elaborati presentando separatamente quelli relativi alle attività destinate a continuare e quelli relativi alle attività cedute.

Il Consiglio di Amministrazione di EEMS Italia S.p.A. ha approvato in data odierna la relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2013.

Commento ai principali risultati

Il totale ricavi e proventi operativi del Gruppo nel primo semestre 2013 è stato pari a 17,4 milioni di Euro rispetto ad un totale ricavi e proventi, nel primo semestre 2012, di 44,1 milioni di Euro.

Il decremento del totale ricavi ed altri proventi è attribuibile sia ad un decremento nei volumi venduti sia ai minori prezzi medi di vendita registrati nel corso del primo semestre 2013 rispetto a quelli dello stesso periodo dell’anno precedente. In particolare i volumi venduti nel corso del primo semestre 2013 sono stati pari a circa 22,2 MW, rispetto ai circa 52,7 MW del primo semestre 2012. Tale riduzione è diretta conseguenza sia dell’entrata in vigore del V Conto Energia, che nei primi mesi dell’anno ha fortemente limitato il mercato rispetto al 2012, sia della mancanza di linee di credito a supporto del capitale circolante. Infatti, stante anche la situazione di ristrutturazione del debito da parte della Capogruppo, Solsonica a partire dal mese di ottobre 2012 ha operato esclusivamente con risorse proprie. Tale situazione è stata inoltre influenzata dall’ulteriore deterioramento, nel periodo di riferimento, di alcune posizioni creditorie, oltre al fatto che i normali tempi di incasso delle vendite stanno via via incrementandosi rispetto ai normali tempi di pagamento delle materie prime. Ciò si è tradotto nella impossibilità per la Solsonica di poter accettare numerosi ordinativi di vendita pervenuti nel periodo di riferimento, in particolare a partire dal mese di marzo 2013 a valle dell’obbligo di registrazione delle importazioni cinesi imposto dalla Commissione Europea. Oltre alla citata riduzione dei volumi di vendita, il fatturato del primo semestre 2013 è stato influenzato anche da una ulteriore riduzione nei prezzi medi di vendita di circa il 20% rispetto allo stesso periodo del 2012. Alla contrazione del fatturato sopra descritta si è contrapposta una forte riduzione nei costi operativi di struttura. Tuttavia, la perdita di marginalità connessa alla contrazione del fatturato è stata così rilevante da determinare nel primo



semestre 2013 un EBITDA negativo pari a 2,6 milioni di Euro rispetto ad un EBITDA negativo per 6,3 milioni di Euro nel primo semestre 2012. Il programma di riduzione dei costi ha comportato:

1. l'adozione di ammortizzatori sociali, in particolare l'adozione della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria a partire dal 20 agosto 2012 (l'accordo sindacale è stato raggiunto in data 2 agosto 2012);
2. il miglioramento nei costi di produzione sia mediante una serie di azioni sui materiali diretti sia mediante il miglioramento della produttività attraverso il ricorso all'automazione nell'area dell'interconnessione delle stringhe;
3. un ampio programma di riduzione di spese operative implementato a tutti i livelli dei costi di struttura.

Tali azioni hanno inoltre determinato, nel corso del primo semestre 2013, un margine di contribuzione positivo per un importo pari a circa 0,7 milioni di Euro.

L'EBIT è invece negativo per 4,3 milioni di Euro nel primo semestre 2013, rispetto ad un EBIT negativo per 9,6 milioni di Euro nel primo semestre 2012.

Il risultato netto consolidato nel semestre in esame è negativo per 5,4 milioni di Euro rispetto al saldo negativo di 11,1 milioni di Euro nell'analogo periodo del 2012.

Fatti di rilievo nel primo semestre 2013

Vendita delle attività della EEMS Suzhou e della EEMS Suzhou Technology

In data 1 gennaio 2013, il Gruppo ha finalizzato la cessione delle attività delle società operative in Cina, EEMS Suzhou Co. Ltd. e EEMS Suzhou Technology Ltd, società controllate da EEMS Italia mediante la propria controllata EEMS China Pte Ltd, alla Wuxi Taiji Industry Co..

Il valore iniziale dell'operazione, pari a 45 Milioni di US\$, è stato oggetto di un meccanismo di aggiustamento in base ai risultati economici e patrimoniali riportati da EEMS Suzhou ed EEMS Tech nel secondo semestre 2012, e valutati quindi con riferimento al 31 dicembre 2012. Detti risultati economici e patrimoniali sono stati oggetto di revisione contabile da parte di una primaria società di revisione. A seguito dell'applicazione di tale meccanismo, il prezzo finale della cessione è risultato essere pari a circa complessivi 42,1 Milioni di US\$.

Il pagamento è stato effettuato come segue:

- una prima tranche, per un importo pari a 20 milioni di US\$, è stata erogata il 10 febbraio 2013;
- una seconda tranche, per un importo pari a circa 20,2 milioni di US\$, è stata erogata il 20 marzo 2013;
- una terza tranche, pari a circa 1,1 milione di US\$, è stata erogata il 10 aprile 2013.

Una somma residuale pari a 0,8 milioni di US\$, sarà erogata successivamente all'avvio del processo di liquidazione della società EEMS Technology. Tali fondi saranno utilizzati per il pagamento delle tasse che emergeranno in sede di definizione della liquidazione della stessa.

Situazione patrimoniale della EEMS Italia S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della EEMS Italia S.p.A. del 5 aprile 2013 ha approvato la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012 della Società, redatta secondo quanto stabilito dall'art. 2447 del Codice Civile, dalla quale emerge una situazione di riduzione del capitale sociale per perdite al di sotto del limite



indicato dal legislatore (minimo di legge per il tipo societario, pari in questo caso a Euro 120.000). Pertanto, il Consiglio ha dato mandato al Presidente di convocare l'assemblea degli azionisti in sede ordinaria per i giorni 30 aprile e 2 maggio 2013, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per l'approvazione della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, e, in sede straordinaria, per i giorni 30 aprile, 2 maggio e 3 maggio 2013, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione, per l'adozione dei provvedimenti ex art. 2447 cc.. In data 9 aprile il Presidente ha proceduto a convocare la predetta assemblea.

In data 2 maggio, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, in seconda convocazione, ha approvato all'unanimità la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012.

In data 3 maggio si è riunita l'Assemblea straordinaria degli Azionisti, che ha deliberato all'unanimità di (i) prendere atto della situazione patrimoniale della Società al 31 dicembre 2012, della relativa relazione degli amministratori, delle osservazioni del Collegio Sindacale e della relazione svolta verbalmente in assemblea dagli amministratori in merito ai principali fatti intersorsi nel periodo sino alla tenuta della stessa, (ii) prendere atto altresì dell'accesso da parte della Società alla procedura di cui all'art. 182 bis, sesto comma, della Legge Fallimentare, con la conseguente applicazione dell'art. 182 sexies della Legge Fallimentare, disponente la sospensione degli effetti, tra l'altro, dell'art. 2447 c.c., e la non operatività della causa di scioglimento della società ex art. 2484 n. 4 c.c., (iii) rinviare pertanto ogni decisione in merito alla situazione patrimoniale della Società all'esito del procedimento di ristrutturazione dei debiti attualmente in corso.

Attività di rinegoziazione del contratto di finanziamento in pool di EEMS Italia S.p.A.

Come già descritto nel bilancio al 31 dicembre 2012 la EEMS S.p.A. (di seguito anche la "Società") ha onorato puntualmente le proprie principali obbligazioni commerciali, finanziarie, tributarie, previdenziali. Tuttavia dapprima la violazione al 30 giugno 2012 e poi al 30 settembre 2012 di alcuni obblighi finanziari ("covenants") previsti dal Contratto di finanziamento, e poi l'avvenuto mancato pagamento della rata di rimborso di detto Contratto di finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2012 (per Euro 8,4 milioni) e degli interessi maturati nel corso del secondo semestre 2012 (per Euro 0,8 milioni), avrebbero consentito al Pool di banche finanziatrici di richiedere la ripetizione integrale ed anticipata del debito finanziario.

A seguito di tali fatti la Società ha prontamente avviato la rinegoziazione di tale debito con gli Istituti Finanziatori. Alla data della presente relazione intermedia di gestione le negoziazioni sono ancora in corso.

Nell'ambito di tali trattative la Società ha depositato in data 12 aprile 2013 il ricorso ex art. 182 bis, comma 6, della Legge Fallimentare ("LF"), presso il Tribunale di Rieti, affinché sia disposto il divieto di iniziare o proseguire azioni cautelari o esecutive, nonché la sospensione degli effetti delle norme di cui agli artt. 2446 e 2447 c.c. e la non operatività della previsione di scioglimento della società di cui all'art. 2484 n. 4 c.c. (riduzione del capitale sociale per perdite al di sotto del minimo legale), nel corso delle trattative e prima della formalizzazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti di cui all'art. 182 bis, primo comma, Legge Fallimentare. Al ricorso è stata allegata una proposta di accordo rivolta agli Istituti di credito e in corso di discussione con gli stessi, inerente la ristrutturazione dei debiti finanziari, e la dichiarazione di un professionista, avente i requisiti previsti dall'art. 67 terzo comma, lettera d) LF, che ha attestato l'idoneità della proposta, se accettata, ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori con i quali non sono in corso trattative.

In data 28 maggio 2013 il Tribunale di Rieti, riscontrata la sussistenza dei presupposti e delle condizioni previste dalla normativa applicabile, ha accolto l'istanza, assegnando alla Società il termine del 27 luglio 2013 per il deposito dell'accordo di ristrutturazione e della relazione redatta dal professionista di cui all'art. 182 bis, comma 1, LF. Come meglio rappresentato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di bilancio consolidato semestrale abbreviato", in data 19 luglio 2013 gli amministratori hanno richiesto al Tribunale di Rieti una proroga del termine concesso per il deposito dell'accordo di ristrutturazione, e la



proroga richiesta è stata concessa dal Giudice, che ha fissato il nuovo termine per il deposito dell'accordo di ristrutturazione per l'omologa al 10 novembre 2013. Gli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile vengono pertanto sospesi fino a tale termine, così come non opera sino a tale data la causa di scioglimento della società di cui all'art. 2484 n. 4 c.c..

Introduzione di dazi compensativi da parte della Comunità Europea

A partire dal 6 giugno 2013 Commissione Europea ha introdotto i dazi compensativi nei riguardi dei componenti fotovoltaici (wafer, celle e moduli) provenienti dalla Cina. L'azione è stata determinata a valle dell'indagine condotta da parte della Commissione in merito alle politiche di "dumping" praticate dai produttori cinesi. L'indagine avrebbe infatti dimostrato pratiche illecite di dumping da parte di circa 280 operatori cinesi di entità talvolta superiori all'80% da parte degli stessi. In conseguenza di ciò sono stati attuati dei dazi compensativi, per ciascun operatore, da un minimo del 30% ad un massimo superiore al 60%. In media il valore del dazio compensativo è stato posto dalla Commissione pari al 47%.

A fronte della forte reazione da parte della Cina in merito ai dazi, la quale ha esercitato forti pressioni sui singoli Stati Membri, in particolare sulla Germania, la Commissione ha deciso di introdurre fino al 6 Agosto il dazio ad un valore limitato, pari all' 11,7% (il 25% del dazio totale del 47%), con l'intento di favorire un accordo con la Cina.

Si noti inoltre che è stata avviata anche un'indagine per verificare l'adozione di pratiche illegali di sussidi da parte della Cina nei confronti dei produttori fotovoltaici. I risultati di tale indagine e la decisione per l'eventuale adozione di ulteriori dazi compensativi anti-sussidi è stata sospesa al 6 Dicembre 2013.

Si segnala inoltre che, al fine di evitare l'adozione dei dazi e per favorire l'adozione di un prezzo minimo e di un volume massimo per le importazioni da parte della Cina, sono state svolte trattative tra la Commissione Europea e i rappresentanti di 171 aziende cinesi. Le trattative hanno avuto esito positivo e l'accordo raggiunto è stato reso pubblico in Gazzetta Ufficiale da parte della Commissione Europea il giorno 3 Agosto. Nonostante l'accordo non possa riportare pubblicamente ed esplicitamente i valori del prezzo minimo e del volume massimo, si ritiene che questi possano essere rispettivamente per il prezzo minimo tra 0,554 €/W e 0,57 €/W mentre per quanto riguarda il volume massimo, le ipotesi circolate indicano un valore pari a circa 7 GW annui. Per le aziende cinesi che non hanno sottoscritto l'accordo rimarranno in vigore i dazi anti-dumping decisi il 6 giugno, e quindi, a partire dal 6 agosto, in media pari al 47%.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura della relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2013

A partire dal 6 Giugno 2013 la Commissione Europea ha deciso l'introduzione di dazi "provvisori" anti-dumping nei confronti delle importazioni di prodotti fotovoltaici (wafer, celle, e moduli) provenienti dalla Cina. I dazi saranno in vigore fino alla data del 6 Dicembre 2013, data ove sarà decisa da parte del Consiglio Europeo l'eventuale adozione di dazi "definitivi" della durata tipica di cinque anni.

In data 3 Agosto 2013 la Commissione ha reso noto sulla Gazzetta Ufficiale di avere raggiunto un accordo delle aziende cinesi in merito alla possibilità di utilizzare un prezzo minimo ed un volume massimo di vendita in sostituzione ai dazi provvisori, per le aziende cinesi che lo hanno sottoscritto. Per le restanti aziende rimangono in vigore i dazi decisi il 6 Giugno, quindi dazi che variano, a seconda



dell'azienda, da un minimo del 32% ad un massimo superiore al 60% e, quindi, con un valor medio pari circa al 47%.

Per quanto riguarda invece il processo di ristrutturazione dei debiti finanziari della società capogruppo, si riferisce che il Tribunale di Rieti ha accolto la richiesta della Società di proroga del termine del 27 luglio 2013, originariamente assegnato alla Società per il deposito dell'accordo di ristrutturazione e della relazione redatta dal professionista di cui all'art. 182 bis, comma 1, LF; il nuovo termine è stato quindi fissato dal Tribunale al 10 novembre 2013.

Infine, per quanto riguarda i principali eventi gestionali, si riferisce che Solsonica S.p.A., dovendo far fronte a un costo del personale esuberante rispetto a quello assorbibile secondo le attuali condizioni di mercato e di fornitura, ha fatto ricorso ad una procedura di Cassa Integrazione Ordinaria il cui periodo di fruizione è iniziato il 20 agosto 2012 ed è terminato il 24 agosto 2013. Tuttavia l'azienda, visto il perdurare del calo dei volumi di produzione e di vendita, dovuto ai provvedimenti di legge che hanno repentinamente limitato incentivi al settore fotovoltaico ed alla concorrenza di prodotti asiatici, oltre che alle condizioni finanziarie del gruppo, e ricorrendo altresì i presupposti di andamento involutivo dell'azienda e di ridimensionamento dell'organico nel biennio precedente a quello preso in esame, ha richiesto l'accesso a un periodo di 12 mesi di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ("CIGS") per crisi aziendale ai sensi della legge 223/91 e D.M. 18/12/2002 n.31826, art. 1. Il provvedimento riguarda un numero massimo di 205 unità produttive, contemporaneamente, ovvero in ipotesi la totalità dell'organico, ed è iniziata il 26 agosto 2013. L'esame congiunto fra Organizzazioni Sindacali, Direzione Aziendale e Lavoratori previsto dalla legge si è svolto il giorno 24 luglio 2013, presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Lazio, il quale ha dato parere favorevole al riconoscimento per Solsonica S.p.A. del beneficio di CIGS. L'accordo in quella sede raggiunto prevede, fra l'altro, che l'azienda ponga in essere una rotazione fra i lavoratori che ripartisca il peso del provvedimento sulla base di principi tecnico/organizzativi, che la stessa non anticipi il trattamento di integrazione ai lavoratori e che possa far ricorso a procedura di mobilità basata su criterio di volontarietà.

Prevedibile evoluzione della gestione

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione, essa è fortemente caratterizzata dall'adozione dei dazi provvisori anti-dumping decisa da parte della Commissione Europea a giugno 2013, che nella pratica è stata anticipata già a marzo 2013, quando è stato introdotto l'obbligo di registrazione da parte delle Dogane dei prodotti di importazione cinese.

L'adozione dei dazi anti-dumping di fatto ha generato per i produttori europei come Solsonica una importante apertura nel mercato. A partire da marzo, infatti, la domanda di prodotti "Made in EU" è cresciuta considerevolmente in tutta Europa, soprattutto da parte dei distributori europei che hanno necessità di stabilità di fornitura nel loro modello di business. Con l'adozione dei dazi-antidumping, il mercato di riferimento per Solsonica è diventato quindi quello europeo, che gli analisti stimano nel 2013 essere pari a circa 10 GW complessivi.

Per quanto riguarda i singoli Paesi, la Germania rimane il mercato europeo più importante soprattutto per le applicazioni residenziali collegate all'auto-consumo e, in futuro, allo "storage". La Germania è inoltre considerata una delle aree dove di fatto è stata già raggiunta la condizione di grid parity nel residenziale.

La Francia è uno dei mercati in più forte crescita sia per lo scarso sviluppo del parco installato rispetto ad altri Paesi sia per avere a oggi la feed in tariff ("FIT") più remunerativa tra i paesi europei. Inoltre in Francia sono previsti specifici bonus tariffari premianti il "Made in EU", in particolare:

- +5% incremento FIT nel caso di modulo made in EU;



- +10% incremento FIT nel caso in cui la wafer o la cella sia made in EU.

Altri mercati in forte crescita sono l'area Benelux, in particolare l'Olanda, e il Regno Unito. La Grecia ha avuto un ottimo inizio di 2013, con circa 600 MW di impianti installati, ma ha mostrato segni di rallentamento nel secondo semestre a causa delle cattive condizioni complessive del Paese.

Per quanto riguarda il mercato italiano, ancora oggi mercato di riferimento per Solsonica, esso è stato influenzato nel 2013 dal meccanismo del 5° Conto Energia che, come noto, prevede sia l'incentivazione "libera" di impianti di potenza inferiore a 12 kW sia l'incentivazione mediante "registri" per impianti di potenza superiore. La stima del mercato è quindi assai complessa con ampie variazioni tra i vari dati riportati.

Alcune recenti analisi di Bloomberg BNEF indicano per il 2013 valori assai elevati, pari a 2,5 GW, altri come EPIA e Energy Strategy Group (Politecnico di Milano) indicano valori più prossimi a 1,5-2,0 GW.

In accordo ai dati forniti dal GSE al 31 luglio 2013, sono stati installati nel corso dell'anno circa 857 MW ma, come è noto, a partire da giugno è stato raggiunto il tetto di spesa del 5° Conto energia pari a 6,7 miliardi di Euro annui tra il parco installato di potenza inferiore a 12 kW e gli impianti compresi nei due registri (impianti di potenza superiore ai 12 kW), che corrispondono a circa 1 GW di potenziali installazioni da realizzare nelle date prescritte dalla normativa. A valle del tasso di installazioni e dell'ammontare degli impianti a registro, una ragionevole stima del mercato 2013 in Italia è circa 1,2-1,7 GW (valore medio 1,5 GW).

L'adozione dei dazi ha avuto anche alcuni effetti negativi quali un peggioramento della marginalità, per effetto dell'impatto sul prezzo medio di acquisto delle celle. La fornitura delle celle avviene infatti prevalentemente da produttori dislocati in Cina e a Taiwan, dove è presente la maggior parte della capacità produttiva installata. I dazi imposti sulle celle di importazione cinese hanno così fatto crescere del 15-20% il costo di acquisto delle celle provenienti da Taiwan, poiché gli operatori qui residenti hanno approfittato delle condizioni di opportunità determinate dall'applicazione di dazi alle componenti prodotte dai concorrenti cinesi.

Riguardo questi aspetti, sarà molto importante l'impatto che produrrà il recentissimo accordo tra la Commissione Europea e diversi produttori cinesi in merito a prezzi minimi / volumi massimi di vendita. Per il momento, gli scenari che si potrebbero produrre sono i seguenti:

- per quanto riguarda la fornitura dei moduli, la competizione dovrebbe attestarsi nel range di prezzo 0,57-0,63 €/W tra produttori europei e produttori cinesi di prima fascia;
- i produttori cinesi di seconda o terza fascia avranno problemi di vendibilità essendo venuta meno la leva del prezzo;
- i produttori europei con costi di produzione dei moduli superiori a 0,57 €/W avranno problemi a stare sul mercato.

Per quanto riguarda Solsonica, agli aspetti sopra riferiti dovrebbe corrispondere un incremento del mercato accessibile (corrispondente di fatto all'intero mercato Europeo), con però valori di marginalità ancora sottoposti a pressione sia per la concorrenza dei produttori cinesi di prima fascia, sia per i già citati effetti sul costo d'acquisto delle celle.

Informazioni richieste dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5 D. Lgs. N. 58/98

A) Posizione finanziaria netta del Gruppo EEMS



Descrizione (valori espressi in migliaia di Euro)	30.06.2013	31.12.2012
Liquidità	(18.369)	(4.051)
Debiti verso banche a breve termine	28.674	42.337
<i>Di cui esigibili a richiesta</i>	28.674	37.010
Debiti verso banche a breve termine scaduti	18.315	9.196
Indebitamento finanziario netto a breve termine	28.620	47.482
Indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine	-	-
Indebitamento finanziario netto	28.620	47.482

Come già descritto nel progetto di Bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2012, pur avendo la Società onorato puntualmente le proprie principali obbligazioni (commerciali, finanziarie, tributarie, previdenziali), dapprima la violazione al 30 giugno 2012 e poi al 30 settembre 2012 di alcuni obblighi finanziari (“covenants”) previsti dal Contratto di Finanziamento, e poi l’avvenuto mancato pagamento della rata di rimborso di detto Contratto di Finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2012 (per Euro 8,4 milioni) e degli interessi maturati nel corso del secondo semestre 2012 (per Euro 0,8 milioni), hanno determinato la possibilità che il pool di banche finanziatrici si avvalga, tra gli altri, del diritto a richiedere il rimborso anticipato dell’intero finanziamento in questione.

A seguito di tali fatti il Gruppo, ha prontamente avviato la rinegoziazione di tale debito con gli Istituti Finanziatori. Alla data del presente bilancio le negoziazioni sono tuttora in corso.

Inoltre come di seguito indicato negli eventi successivi alla data di chiusura del presente resoconto intermedio di gestione, nell’ambito di tali trattative la Società ha depositato in data 12 aprile 2013 il ricorso ex art. 182 bis, comma 6, della Legge Fallimentare (“LF”), presso il Tribunale di Rieti, affinché sia disposto il divieto di iniziare o proseguire azioni cautelari o esecutive nel corso delle trattative e prima della formalizzazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti di cui all’art. 182 bis, primo comma, Legge Fallimentare. Al ricorso è stata allegata una proposta di accordo inerente la ristrutturazione del debito finanziario con gli istituti di credito e la dichiarazione di un professionista, avente i requisiti previsti dall’art. 67 terzo comma, lettera d) LF che ha attestato l’idoneità della proposta, se accettata, ad assicurare l’integrale pagamento dei creditori con i quali non sono in corso trattative.

Si evidenzia inoltre che, al pari della rata di debito finanziario pari a circa 9 milioni di Euro inclusi interessi scaduta a dicembre 2012, nelle more della prosecuzione delle attività di rinegoziazione con gli Istituti di Credito non è stata rimborsata anche la rata scadente al 30 giugno 2013, pari a circa 9 milioni di Euro inclusi interessi. Pertanto al 30 giugno 2013 il totale dei debiti verso banche scaduti ammonta a circa 18,3 milioni di Euro.

Il miglioramento dell’indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 per un importo pari ad 18,9 milioni di Euro è dovuto principalmente ai proventi determinati dalla vendita delle attività delle società Cinesi. Tali proventi, oltre al pagamento dei debiti commerciali e finanziari residui delle controllate cinesi saranno utilizzati nell’ambito del processo di ristrutturazione del debito finanziario avviato dalla Capogruppo.



Posizione finanziaria netta della società EEMS Italia S.p.A.

Descrizione (valori espressi in migliaia di Euro)	30.06.2013	31.12.2012
Liquidità	(46)	(107)
Crediti finanziari vs Controllate	(8.080)	(8.032)
Debiti finanziari vs Controllate	2.994	-
Debiti verso banche a breve termine	28.674	37.010
<i>Di cui esigibili a richiesta</i>	28.674	37.010
Debiti verso banche a breve termine scaduti	18.315	9.196
Indebitamento finanziario netto a breve termine	41.857	38.067
Indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine	-	-
Indebitamento finanziario netto	41.857	38.067

Al 30 giugno 2013 la posizione finanziaria netta della Società era pari a 41,9 milioni di Euro. La variazione del periodo è principalmente attribuibile agli interessi passivi relativi al finanziamento in pool maturati nel corso del primo semestre 2013 e ad un finanziamento ricevuto dalla controllata EEMS Asia Singapore per un importo pari a 3,0 milioni di Euro. Si tratta in particolare di una parte del prezzo ricavato dalla cessione delle attività delle società cinesi, detenute dalla EEMS Asia, prelevato dalla EEMS Italia S.p.A. a titolo di finanziamento per sostenere da un lato le necessità e i fabbisogni della controllata Solsonica S.p.A. e dall'altro per adempiere alle proprie obbligazioni connesse alla razionalizzazione del proprio organico a seguito della cessione delle attività delle controllate cinesi.

B) Analisi delle posizioni debitorie scadute del Gruppo EEMS

Al 30 giugno 2013 non sussistono posizioni debitorie scadute per il Gruppo nei confronti degli enti previdenziali e dei dipendenti, né di tipo tributario.

Sempre al 30 giugno 2013 – come già sopra esposto - il Gruppo ha un debito finanziario scaduto di 18,3 milioni di Euro, derivante dal mancato pagamento, alla medesima data, delle rate di rimborso scadute in data 31 dicembre 2012 e 30 giugno 2013 del contratto di finanziamento sottoscritto con il pool di banche capofilato da Unicredit pari complessivamente ad 16,7 milioni di Euro, oltre interessi per circa 1,6 milioni di Euro.

Il Gruppo ha debiti commerciali scaduti per circa 6,9 milioni di Euro (circa 18,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2012). Di seguito è riportata l'analisi delle scadenze dei debiti commerciali al 30 giugno 2013 confrontata con la situazione al 31 dicembre 2012:

Dati in migliaia di Euro	Totale	Non scaduto	Scaduto			
			< 30	da 30 a 60	da 60 a 90	>90
Debiti Commerciali						
Al 30 giugno 2013	9.582	2.661	902	608	572	4.839
Al 31 dicembre 2012	22.530	4.115	3.050	4.093	4.619	6.653



Il Gruppo ha ricevuto vari solleciti di pagamento. Si segnala che nessun fornitore ha posto in essere azioni per il recupero dei crediti scaduti (ingiunzioni, sospensioni nella fornitura, etc.) tali da poter pregiudicare il normale andamento di mercato.

C) Informativa sulle parti correlate e rapporti intragruppo

Il Gruppo non effettua operazioni con altre parti correlate, diverse dalla entità congiuntamente controllata Kopernico S.r.l.. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Ai sensi della Comunicazione Consob n DEM/6064293 del 28 luglio 2006 viene rappresentata in forma tabellare l'incidenza delle operazioni con parti correlate.

Si riporta di seguito l'incidenza delle transazioni effettuate con parti correlate al 30 giugno 2013 sul totale indicato nel resoconto intermedio di gestione:

(Dati in migliaia di Euro)	1° sem 2013	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale			
Crediti commerciali	9.594	-	0,0%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico			
Ricavi	17.073	-	0,0%
c) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sui flussi finanziari			
Flusso monetario generato/(impiegato) dalla gestione operativa	(9.648)	32	ns

Si segnala inoltre che alla data del 30 giugno 2013 sussistevano verso ESPE S.r.l. (società capogruppo del Gruppo Espe, che partecipa paritariamente con Solsonica S.p.A. al capitale di Kopernico s.r.l.) crediti commerciali e ricavi da vendita di moduli fotovoltaici rispettivamente per Euro 132 migliaia e Euro 195 migliaia.

Si riporta di seguito l'incidenza delle transazioni effettuate a condizioni di mercato, dalla EEMS Italia S.p.A. con le società del Gruppo al 30 giugno 2013. La EEMS Italia non effettua operazioni con altre parti correlate diverse dalla sue entità partecipate. Ai sensi della Comunicazione Consob n DEM/6064293 del 28 luglio 2006 viene rappresentata in forma tabellare l'incidenza delle operazioni con parti correlate.



(Dati in migliaia di Euro)	1° sem 2013	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale			
Crediti commerciali	1.648	1.550	94,1%
Crediti finanziari a breve e lungo termine	8.080	8.080	100,0%
Debiti verso società controllate	6.186	5.021	81,2%
Passività finanziarie correnti	49.982	2.994	6,0%
Altre passività correnti	2.883	1.407	48,8%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico			
Ricavi	1.412	1.124	79,6%
Altri proventi	86	-	0,0%
Costi per servizi	1.420	-	0,0%
Proventi finanziari	85	66	77,6%
Oneri finanziari	821	20	2,4%
c) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sui flussi finanziari			
Flusso monetario generato/(impiegato) dalla gestione operativa	(1.239)	675	ns
Flusso monet. generato/(impiegato) nella attività di investimento	2.994	2.994	100,0%

Di seguito si riporta una descrizione delle principali operazioni realizzate al 30 giugno 2013 con parti correlate:

- l'allocazione dei costi per i servizi "corporate" e prestazioni amministrative svolte dalla controllante EEMS Italia per conto di Solsonica;

- locazione di una parte dello stabilimento di Cittaducale (RI) di proprietà EEMS Italia a Solsonica al fine di consentire a Solsonica di utilizzare il predetto stabilimento per la produzione di celle e moduli fotovoltaici.

D) Eventuale mancato rispetto dei covenant

Come evidenziato nel commento al punto A), gli eventi sfavorevoli che hanno influenzato i risultati del 2012, pur avendo consentito al Gruppo di onorare puntualmente le proprie principali obbligazioni (commerciali, finanziarie, tributarie, previdenziali), dapprima la violazione al 30 giugno 2012 e poi al 30 settembre 2012 di alcuni obblighi finanziari ("covenants") previsti dal Contratto di Finanziamento. I "covenants" violati alla data del 30 giugno 2012 erano associati ai seguenti indici: Valore netto contabile delle immobilizzazioni/Totale Attivo (Solvency Coverage Ratio) ed EBITDA/interessi passivi (Interest Coverage Ratio). Relativamente al 30 settembre 2012 ed al 31 dicembre 2012, i "covenants" violati sono associati ai seguenti indici: Valore netto contabile delle immobilizzazioni/Totale Attivo (Solvency Coverage Ratio), Indebitamento finanziario netto/EBITDA (Leverage Ratio), EBITDA/interessi passivi (Interest Coverage Ratio) e Livello minimo di liquidità.

Inoltre come già evidenziato al punto A), il Gruppo non ha effettuato il pagamento della rata di rimborso di detto Contratto di Finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2012 (per Euro 8,4 milioni) e degli interessi maturati nel corso del secondo semestre 2012 (per Euro 0,8 milioni) nonché rata di rimborso di



detto Contratto di Finanziamento in scadenza al 30 giugno 2013 (per Euro 8,4 milioni) e degli interessi maturati nel corso del primo semestre 2013 (per Euro 0,7 milioni).

E) Stato di implementazione del piano industriale

In data 2 febbraio 2012 gli amministratori avevano approvato il Piano industriale 2011-2014 che, nell'ambito della ristrutturazione del debito finanziario con il Pool di banche con cui la Società aveva stipulato il *Facility Agreement* in data 10 maggio 2007, come successivamente modificato in data 30 marzo 2010, era stato assoggettato alla verifica da parte di un perito che ne aveva attestato la ragionevolezza ai sensi dell'art. 67, comma 3, della Legge Fallimentare. Il nuovo accordo con gli Istituti di credito era stato sottoscritto in data 26 marzo 2012.

Successivamente si sono tuttavia verificati alcuni eventi che avevano interessato sia il mercato dei semiconduttori, dal quale il Gruppo come meglio specificato di seguito è uscito a partire dall'esercizio 2013, sia il mercato del fotovoltaico, con la conseguente consuntivazione di risultati sensibilmente inferiori a quelli previsti nel Piano 2011-2014 e la realizzazione, al 31 dicembre 2012, di una perdita tale da far ricadere la Capogruppo EEMS Italia nella fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile. Inoltre sia con riferimento alla situazione intermedia al 30 giugno 2012 che con riferimento alla situazione intermedia al 30 settembre 2012 erano stati violati alcuni covenants finanziari previsti dal citato contratto di finanziamento e la rata di debito scadente a dicembre 2012, pari a ca. euro 9 milioni inclusi interessi, non era stata pagata.

Tali eventi di default hanno fatto sorgere in capo alle banche il diritto di chiedere alla Società l'immediato rimborso integrale del debito pari (alla data del 31 dicembre 2012) a 45,4 milioni di euro oltre interessi; tuttavia, già nel secondo semestre del 2012 la Società ha avviato negoziazioni con gli Istituti di credito (negoziazioni tuttora in corso e su cui si veda quanto di seguito illustrato) per addivenire ad una nuova ristrutturazione del debito finanziario mediante la stipula di un accordo di ristrutturazione dei debiti *ex art.* 182 bis, comma 1, della Legge Fallimentare.

Al fine di risolvere la situazione appena delineata e di recuperare risorse finanziarie da mettere al servizio della ristrutturazione del debito con il Pool di banche, gli amministratori, nell'autunno del 2012, hanno avviato una trattativa per la cessione delle operations relative al settore semiconduttori in Cina, che si è perfezionata in data 1 gennaio 2013. A partire da tale data il Gruppo opera quindi nel solo settore fotovoltaico.

Più in particolare le azioni poste in essere dagli amministratori fino alla data di emissione del bilancio 2012 sono di seguito brevemente riepilogate:

- a) la cessione delle operazioni in Cina che ha determinato l'incasso di circa euro 19 milioni, già al netto delle tasse e dei rimborsi di alcuni debiti locali;
- b) la riconversione del modello di business Fotovoltaico per adeguarlo alle mutate condizioni di mercato principalmente in conseguenza dell'introduzione del V Conto Energia che ha ridimensionato il mercato riorientando gli incentivi verso impianti di piccole dimensioni (12KW).
- c) in data 5 aprile 2013 l'approvazione del Piano industriale e di ristrutturazione 2013-2016, alla base della rinegoziazione del debito e sottoposto agli Istituti di credito. Il Piano 2013-2016 è stato inoltre assoggettato all'esame di un perito indipendente incaricato di attestare l'idoneità della proposta di accordo, se accettata, ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori della Capogruppo con i quali non sono in corso trattative. Il Piano prevedeva altresì l'ottenimento di linee di credito a supporto della produzione del settore fotovoltaico.
- d) il deposito in data 12 aprile 2013 presso il Tribunale di Rieti, nell'ambito delle trattative con gli



Istituti di credito per la stipula di un accordo di ristrutturazione dei debiti, di un ricorso *ex art.* 182 bis, comma 6, della Legge Fallimentare. Con provvedimento in data 28 maggio 2013, il Tribunale di Rieti, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti di legge, ha fissato il termine del 27 luglio 2013 per il deposito dell'accordo di ristrutturazione stipulato con gli Istituti di credito da assoggettare ad omologa. Peraltro, il deposito del ricorso da parte della Società ha comportato la sospensione degli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile, e la disapplicazione della previsione di cui all'art. 2484 n. 4 c.c., sino alla scadenza del termine sopra indicato.

Nella seconda parte del I semestre 2013 si sono verificati ulteriori eventi che hanno determinato risultati inferiori agli obiettivi previsti nel Piano 2013 – 2016, che quindi è stato oggetto di un aggiornamento e successiva approvazione da parte del CdA in data 4 luglio 2013 (Piano 2013-2016 Revised). Gli altri eventi rilevanti, unitamente alle principali azioni poste in essere dal management, possono essere sintetizzati come segue:

- a partire dal 6 giugno 2013 la Commissione Europea ha introdotto i dazi compensativi relativi alle componenti fotovoltaiche (wafer, celle e moduli) provenienti dalla Cina. In media il valore del dazio compensativo è stato posto dalla Commissione pari al 47%. A fronte della forte reazione del Governo cinese però la Commissione, con l'intento di favorire il raggiungimento di un accordo, ha deciso di limitare fino al 6 agosto 2013 tale dazio compensativo riducendolo all'11,7% (il 25% del dazio totale del 47%). L'adozione dei dazi compensativi ha già fatto registrare alcuni effetti:
 - o incremento della domanda di prodotti "Made in EU" soprattutto da parte dei distributori che hanno necessità di stabilità di fornitura nel loro modello di business (principalmente Germania, Francia, Benelux e UK) di cui il Gruppo EEMS, come detto al punto successivo, non ha potuto beneficiare per mancanza di adeguata capacità necessaria per finanziare il fabbisogno di circolante;
 - o incremento del prezzo medio di acquisto delle celle provenienti dal Taiwan che ha determinato una riduzione dei margini, inducendo gli amministratori, da un lato a ridurre ulteriormente i costi dei materiali e dall'altro a cercare fornitori alternativi (sia in Asia che in Europa).
- L'indice di rotazione dei crediti e dei debiti nel primo semestre 2013 è stato meno favorevole di quello previsto nel Piano 2013-2016 in quanto la conclusione di alcuni accordi commerciali particolarmente vantaggiosi per il Gruppo è stata posticipata al secondo semestre 2013. Tale ritardo ha limitato fortemente la possibilità di approvvigionamento di materie prime necessarie per far fronte alla domanda crescente trainata, come detto, dall'effetto dazi.
- La procedura di ristrutturazione del debito finanziario pregiudica la possibilità del Gruppo di accedere a nuove linee di credito che possano supportare la produzione. Gli amministratori stanno pertanto da un lato cercando di portare a conclusione un accordo con un fornitore europeo che, a partire dalla fine del terzo trimestre 2013, dovrebbe accordare tempi di pagamento di circa 30 giorni, e dall'altro hanno già concluso alcuni accordi commerciali, in particolare con un cliente, che prevedono condizioni di pagamento migliori rispetto ai tempi di incasso registrati nel primo semestre. L'accordo di ristrutturazione con gli Istituti di credito, alla data di approvazione del presente bilancio intermedio, non è stato ancora definito e, nelle more della sua formalizzazione, anche la rata di debito finanziario scadente a giugno e pari a oltre 9 milioni di euro, inclusi interessi, non è stata rimborsata.

In data 19 luglio 2013, nella consapevolezza che l'accordo di ristrutturazione con il Pool di banche non sarebbe stato sottoscritto entro il termine del 27 luglio 2013 precedentemente fissato dal Tribunale di Rieti per il deposito dell'accordo di ristrutturazione dei debiti (v. sopra), la Società ha inoltrato al



Tribunale di Rieti una richiesta di proroga del suddetto termine di ulteriori 60 giorni; proroga che il Tribunale di Rieti ha concesso con provvedimento del 25 luglio 2013, fissando il nuovo termine per il deposito del suddetto accordo di ristrutturazione dei debiti al 10 novembre 2013 (tenuto conto della sospensione feriale dei termini processuali). Sino a tale termine, pertanto, continueranno ad essere sospesi gli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 Codice Civile, nonché a essere disapplicata la previsione di scioglimento della società per la perdita del capitale sociale, di cui all'art. 2484 n. 4 c.c..

Dichiarazione del Dirigente

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di EEMS Italia S.p.A., dr. Gianluca Fagiolo, dichiara, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998), che i dati di informativa contabile contenuti nel presente comunicato corrispondono alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Si rende noto che la relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2013 viene depositata nei termini di legge presso la sede sociale e potrà essere consultato su internet all'indirizzo www.eems.com, sezione Investor Relations, Bilanci e Relazioni.

Cittaducale (Rieti), 29 agosto 2013



GRUPPO EEMS

Conto Economico primo semestre 2013

(dati in migliaia di Euro)	1° Sem 2013	1° Sem 2012
Attività operative destinate a continuare		
Ricavi	17.073	42.971
Altri proventi	321	1.161
Totale ricavi e proventi operativi	17.394	44.132
Materie prime e materiali consumo utilizzati	12.872	33.516
Servizi	4.119	8.163
Costo del personale	2.987	8.198
Altri costi operativi	63	574
Risultato operativo ante ammortamenti e ripristini/svalutazioni di attività non correnti	(2.647)	(6.320)
Ammortamenti	1.114	1.954
Ripristini/Svalutazioni	530	1.350
Risultato operativo	(4.291)	(9.624)
Proventi finanziari	14	45
Oneri finanziari	(1.039)	(1.302)
Risultato prima delle imposte	(5.316)	(10.881)
Imposte del periodo	128	248
Risultato del periodo delle attività destinate a continuare	(5.444)	(11.129)
Attività operative cedute		
Totale ricavi e proventi operativi	-	28.924
Risultato operativo ante ammortamenti e ripristini/svalutazioni di attività non correnti	-	7.012
Risultato operativo	-	(5.502)
Risultato prima delle imposte	-	(5.730)
Risultato del periodo delle attività cedute	-	(5.736)
Risultato netto complessivo	(5.444)	(16.865)
Quota di pertinenza del Gruppo	(5.444)	(16.865)
Quota di pertinenza di terzi		
Utile (perdita) del Gruppo per azione	(0,125)	(0,387)
Utile (perdita) del Gruppo per azione delle attività destinate a continuare	(0,125)	(0,255)



GRUPPO EEMS

Prospetto di Conto Economico Complessivo

(Dati in migliaia di Euro)	1° Sem 2013	1° Sem 2012
Risultato del periodo	(5.444)	(16.865)
Differenze di conversione di bilanci esteri	184	1.868
Totale utile (perdita) di Conto economico complessivo al netto delle imposte	184	1.868
Totali utile (perdita) complessiva al netto delle imposte	(5.260)	(14.997)
Quota di pertinenza del Gruppo	(5.260)	(14.997)
Quota di pertinenza di terzi	-	-



GRUPPO EEMS
Stato Patrimoniale

(dati in migliaia di Euro)	AI 30/06/13	RESTATED AI 31/12/12
Attività non correnti:		
Attività immateriali:		
Attività immateriali a vita definita	57	67
Attività materiali:		
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	14.244	15.327
Altre attività non correnti:		
Partecipazioni	279	290
Crediti vari e altre attività non correnti	51	81
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	14.631	15.765
Attività correnti:		
Rimanenze di magazzino	2.090	4.569
Crediti commerciali	9.594	16.693
Crediti tributari	4.589	4.411
Attività finanziarie correnti	22	27
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.369	4.051
Altre attività correnti	1.051	1.684
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	35.715	31.435
Attività cedute	-	32.131
TOTALE ATTIVITA'	50.346	79.331
Patrimonio netto:		
Patrimonio netto quota di pertinenza della Capogruppo	(17.683)	(12.423)
Patrimonio netto quota di pertinenza di Terzi	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(17.683)	(12.423)
Passività non correnti:		
TFR e altri fondi relativi al personale	3.748	3.848
Fondi per rischi e oneri futuri	3.754	3.832
Debiti vari e altre passività non correnti	48	48
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	7.550	7.728
Passività correnti:		
Passività finanziarie correnti	46.989	51.533
Debiti commerciali	9.582	22.530
Debiti tributari	297	375
Altre passività correnti	3.611	9.588
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	60.479	84.026
TOTALE PASSIVITA'	68.029	91.754
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	50.346	79.331



GRUPPO EEMS

Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di Euro)	1° sem 2013	1° sem 2012
Risultato del periodo delle attività destinate a continuare	(5.444)	(11.129)
Risultato del periodo delle attività cedute	-	(5.736)
Risultato del periodo	(5.444)	(16.865)
Rettifiche per riconciliare il risultato del periodo ai flussi di cassa generati dalla gestione operativa:		
Ammortamenti	1.114	14.429
Accantonamento TFR	312	432
Interessi passivi su calcolo attuariale TFR	45	43
Altri elementi non monetari	918	(159)
(Utilizzo)/Accantonamento a fondo rischi ed oneri futuri	(78)	143
(Riversamento)/Svalutazioni immobili impianti e macchinari	-	39
Accantonamento a fondo rischi su crediti	530	1.350
Fondo imposte differite	-	238
Utili netti su vendite di immobili impianti e macchinari	(84)	(1.105)
Utilizzo TFR	(457)	(652)
Variazione dell'Attivo Circolante:		
Crediti	6.749	9.416
Rimanenze	2.485	(522)
Debiti vs fornitori al netto dei fornitori di beni di investimento	(10.383)	6.804
Debiti tributari	(70)	352
Altro	(5.285)	(1.538)
Flusso monetario generato dalla gestione operativa	(9.648)	12.405
Prezzo di vendita di immobili impianti e macchinari	31.989	1.108
Acquisti di immobili impianti e macchinari	(2.923)	(4.601)
Acquisti di attività immateriali	-	(15)
Variazione depositi cauzionali	30	218
Flusso monetario impiegato nell'attività di investimento	29.096	(3.290)
Nuovi Finanziamenti	1.882	22.950
Rimborsi Finanziamenti	(7.246)	(27.023)
Flusso monetario impiegato dalla attività di finanziamento	(5.364)	(4.073)
Effetto cambio sulla liquidità	234	283
Aumento (diminuzione) della liquidità	14.318	5.325
Liquidità all'inizio del periodo	4.051	10.147
Liquidità alla fine del periodo	18.369	15.472
Informazioni aggiuntive:		
Imposte pagate	82	610
Interessi pagati	26	1.263



GRUPPO EEMS

Indebitamento finanziario netto

(dati in migliaia Euro)	Al 30/06/13	Al 31/12/12
Liquidità	(18,369)	(4,051)
Debiti verso banche a breve termine	28,674	42,337
<i>di cui esigibili a richiesta</i>	28,674	37,010
Debiti verso banche a breve termine scaduti	18,315	9,196
Indebitamento finanziario netto a breve termine	28,620	47,482
Indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine	-	-
Indebitamento finanziario netto	28,620	47,482